Unione nazionale comuni comunità enti montani

UNCEM

anci

STATI GENERALI DELLA MONTAGNA MARCHIGIANA

Fabriano, 5 febbraio 2016

presso l'Oratorio della Carità

DOCUMENTO FINALE

Gli Stati Generali della Montagna Marchigiana, riunitisi il 5 Febbraio 2016, presso l'Oratorio della Carità di Fabriano, nel tracciare il bilancio sullo stato di salute dei territori montani ad un anno di vita delle Unioni Montane, costituitesi sul territorio regionale a seguito della Legge n. 35 del 2013

REGISTRANO

con soddisfazione, che tutte le Unioni Montane delle Marche si sono costituite e si trovano in prima linea nella costruzione, insieme alla Regione Marche e ai Comuni interessati, della Strategia Nazionale delle Aree Interne, la cosiddetta "Strategia Barca", che vede un impegno finanziario, in questa prima fase, da parte della Regione Marche di 26,5 milioni di euro;

APPREZZANO

il tentativo della Giunta Regionale delle Marche di introdurre, nella legislazione regionale, i temi delle compensazioni ambientali e del pagamento dei servizi eco sistemici;

DANNO ATTO

che la Regione Marche ha dimostrato, anche in questo incontro, capacità di ascolto e voglia di riforme, innovando l'atteggiamento consolidato di mera e burocratica consultazione delle istanze della montagna, presenti in passato;

SOTTOLINEANO

la necessità di una rivisitazione della legge regionale 35/2013, prevedendo tra l'altro le Unioni Montane come Ambiti Territoriali Ottimali per la Gestione dei Servizi e, di una nuova legge regionale sulla montagna;

EVIDENZIANO

le seguenti criticità per l'area montana:

- **La rete Sanitaria** da riformare, con la presenza di solo 4 ospedali che coprono il 55% del territorio a fronte di 9 ospedali sulla costa;

- **Il sistema dei trasporti** va profondamente rivisto, puntando sull'integrazione dei sistemi dl trasporto e superando l'organizzazione ferma a vecchi confini amministrativi e articolata su vecchie modalità;

- **L'organizzazione dei Servizi Sociali** con sempre maggiore difficoltà a garantire servizi essenziali ad una popolazione che invecchia sempre di più e logisticamente distribuita in territori difficili da raggiungere. Alcune difficoltà verrebbero superate facendo coincidere i territori delle Unioni Montane con gli ambiti territoriali sociali, riconoscendo le diversità dei problemi logistici rispetto ai nuclei di popolazione concentrata delle aree interne e collinari;

- **La rete scolastica** con la necessità di pianificare indirizzi scolastici e localizzazione degli istituti e dei plessi tenendo conto dell'articolazione dei Comuni nell'intero territorio montano;

- **Il sistema delle Imprese** da sostenere nell'innovazione e nei processi di sviluppo con strumenti innovativi (Accordi di Programma, centro Servizi alle Imprese);

- **L'agricoltura** va sostenuta promuovendo la ricerca e l'uso delle nuove tecnologie nonché il ricambio generazionale attraverso il PSR;

- **L'attività forestale** va rilanciata come strategia essenziale di sviluppo e come fattore di creazione di nuova occupazione, stabilendo che la manutenzione del territorio montano (per contrastare il dissesto idrogeologico e la tutela delle risorse idriche) è la più importante opera pubblica dell'Italia.